

Il vino
migliore adesso
si può fare
con il computer

Il vino? Ora lo fa un computer

Un software punta a sostituire le scelte dell'agricoltore

L'innovazione di Ors Group raccontata a ItaliaOggi dal suo presidente, Fabio Zoffi

DI ANDREA SETTEFONTI

Per fare un buon vino non ci vogliono più passione, tradizione, esperienza. Un computer, infatti, potrebbe sostituire l'agricoltore. **Algo-Wine** è il software di **Ors Group** che attraverso algoritmi di matematica, statistica ed econometria e altri big data, calcola la curva di maturazione delle uve e indica il momento migliore per vendemmiare. Finora spettava al viticoltore o all'enologo il compito di assaggiare l'uva giorno dopo giorno, sondarne la consistenza, il colore, lo spessore della buccia e il sapore, oltre a fare frequenti e costose analisi di laboratorio, per capire quando gli zuccheri e gli acidi raggiungono il loro punto di equilibrio. Adesso c'è un programma software che lo fa. A spiegarlo a *ItaliaOggi* è **Fabio Zoffi**, chairman di **Ors Group**.

Domanda. Perché l'idea di un software per produrre vino

Risposta. AlgoWine nasce dall'osservazione circa la complessità del processo di determinazione del

momento ottimale della raccolta delle uve e di quello della vendemmia. Il fatto poi che Ors sia un'azienda piemontese, terra di vini, ha sicuramente facilitato questa innovazione.

D. Non fa un po' paura l'idea che un computer possa decidere come e quando produrre un vino?

R. Algo-Wine aiuta semplicemente il viticoltore a ottenere una maggiore precisione circa l'andamento della curva di maturazione delle uve, rispetto alle metodologie correnti, anche queste già non più solo «manuali». La domanda però coglie uno dei grandi temi di cui si dibatte oggi: l'illusione che si possa fare a meno degli uomini.

ni. In realtà ci sono cose che le macchine non potranno mai fare e

comprendere, come gustare un buon vino.

D. Non si snatura il concetto di artigianalità, passione, tradizione, legati alla produzione di un vino?

R. Assolutamente no, altrimenti anche la temperatura controllata delle vasche oppure le citate analisi di laboratorio avrebbero già «snaturato» la produzione di vino. Artigianalità, passione e tradizione dunque restano, ma supportati da

uno strumento che agevola e perfeziona il modus operandi. E nel caso di AlgoWine riduce anche i costi di vendemmia.

D. C'è il rischio che un computer possa soppiantare l'agricoltore?

R. Può aiutarlo a migliorare la resa e la qualità delle colture, non soppiantarlo. Tenendo anche presente che il vino di gran pregio richiede anni di lavoro e di investimento per poter essere reso bevibile e altamente godibile.

D. Il software è stato pensato per le grandi aziende o per il piccolo produttore?

R. Per tutti, ma con occhio particolare alle piccole aziende, che non possono permettersi investimenti in analisi di laboratorio o altri strumenti che invece sono a disposizione di quelle più grandi.



Fabio Zoffi,
chairman
di Ors Group